

STORICO E INDIMENTICABILE!!!

Convegno nazionale siomi: tre giorni a firenze fra etica, missione politica e tanta buona scienza medica.

Se è vero che la grande intelligenza abbraccia e la piccola discrimina il contributo del convegno SIOMI è stato quello di un abbraccio intelligente e integrato alla Medicina, unica e indivisibile.

Il plauso delle Istituzioni e l'apprezzamento della platea, piena e vivace, hanno sancito il successo di questo evento. Il riconoscimento per ognuno è grande, come grande è stato il risultato. Il premio di questi tre giorni è un bene da condividere e da nutrire, destinato all'intera comunità medica.



Introduzione e buoni auspici

Il Terzo Convegno della Società Italiana di Omeopatia e Medicina Integrata (SIOMI) ha riunito i massimi esponenti della medicina omeopatica e antroposofica europea a dialogo con accademici internazionali

Il battesimo iniziale del 5 marzo è stato a più voci, dall'onorevole presenza di Lucchese e Galletti all'introduzione del presidente Del Barone, primo rappresentante della FNOMCeO, alla partecipazione di Corsi, Ministero della Salute, e Giacco, della Camera dei Deputati. Dichiarati i buoni intenti e la cordialità dell'incontro i lavori sono iniziati con i buoni auspici del Prof. Solimene, direttore Centro Collaborante OMS, di Manupelli, segretario CIPH, e di Simonetta Bernardini, presidente SIOMI. I lavori si sono svolti nelle date del 5, 6 e 7 marzo a Firenze, presso la bella sede del Convitto della Calza.

"La complessità in medicina" come scompare il complesso nel semplice e il semplice nel possibile quotidiano.

Il primo pomeriggio è stato incisivo. Lo sforzo era quello della verifica della Medicina Complementare attraverso l'attinenza alla chiave scientifica. I lavori di termoluminescenza relazionati da Belon hanno aperto il varco, i ri-

sultati di studi multicentrici e prospettici hanno comparato i trattamenti convenzionali ai complementari. La platea, di oltre 350 uditori, ha partecipato con entusiasmo. Marianne Heger ha fatto il punto sulla ricerca internazionale, Angelo Micozzi ha portato i dati di un'ampia casistica di trattamento omeopatico per Chlamydia, Tardieu ha introdotto i fitoestrogeni e a Leonello Milani è spettato il compito di verifica dell'efficacia omeopatica in studi condotti secondo metodi statistici validati.

Medicina dell'evidenza e dell'esperienza: l'osmosi possibile. Un sabato di grande orgoglio

La sfida del sabato ha scelto evidenza ed esperienza come piattaforma di discussione.

Le relazioni sono state tanto belle da meritare di essere raccontate, una per una

Malterud: l'attore ha il camice bianco. Conoscenza e percezione della conoscenza lontane dalla neutralità

L'arte medica è molto di più del gold standard. Kristi Malterud, docente presso l'Università di Copenaghen e membro del comitato di The Lancet, ha introdotto la sua rela-

zione con lo scorcio di un momento quotidiano: medico e paziente pronti a condividere un percorso di salute. Il racconto di una cefalea è stato l'occasione di un'interfaccia possibile fra i capisaldi dell'evidenza clinica e l'ascolto dell'esperienza individuale di malattia. La percezione del clinico, ribadisce Malterud, non è neutrale: nello studio medico gli attori sono due e uno porta il camice bianco. Non si tratta di prenderne atto ma di esserne responsabili: trasformare una percezione privata in una ricerca di evidenza clinica non è una strada soltanto. Se il teatro cambia allora la percezione cambierà. Basta pensare allo scambio fra colleghi nella discussione di un caso clinico e alle nuove strade interpretative che si mostrano in tale occasione. E ancora alla pratica clinica quotidiana in cui l'evidenza non sempre trova risposte e la conoscenza è transiente, gli studi non unanimi. In questo teatro di certezze mutevoli l'ascolto è l'occasione migliore e l'arte medica è il mezzo per dar valore a questa conoscenza.

Gensini e Conti: la diagnosi dinamica libera dai dogmi Amor, Suavitas, Humanitas sono il prontuario del buon medico

Il paziente medio ideale sarebbe quanto di meglio possibile per una giornata media ideale a trascrivere rimedi medi e ideali. Fortunatamente la diagnosi non è cristallizzabile, dunque un medico può sperare di più che il medio ideale soltanto. Gensini, Preside della Facoltà di Medicina a Firenze, ha affidato alla sua relazione il concetto della diagnosi dinamica. "Le evidenze della ricerca clinica devono essere sempre ritagliate sul singolo individuo" afferma Conti "medicina del racconto e dell'evidenza sono due patrimoni culturali integrabili e complementari". Il loro punto di contatto è cucire intorno al paziente un vestito terapeutico personalizzato ed efficace, disegnato da un medico capace di rigore scientifico e di sensibilità relazionale.

Brigo: l'uomo a misura di ogni cosa "Il famoso filo del racconto di cui è fatto anche il filo della vita"

Se il fascino del racconto lo propone Bruno Brigo la magia è facile e l'incanto istantaneo. "Lo strumento principe di raccolta dei dati" ha spiegato alla platea "è rappresentato dal dialogo medico e paziente e una particolare attenzione deve essere rivolta al racconto anamnestico spontaneo". E al suo credo aggiunge le parole di Hahnemann "il medico guarda, ascolta, in una parola osserva con tutti i suoi sensi, cosa vi sia di mutato e di straordinario in questo paziente". Troppo spesso il racconto individuale è frammentato, addirittura negato, e le caratteristiche peculiari e specifiche del singolo paziente vengo-

no perse. Peccato allora smarrire il filo del racconto, l'unico ordine possibile, quello narrativo per l'appunto, come a Brigo piace spiegare con l'aiuto di Musil: "nella relazione fondamentale con se stessi quasi tutti gli uomini sono dei narratori".

Buccheri: verità, libertà e tanta passione Le illusioni della scienza e l'anticonformismo professionale.

Fare medicina, buona medicina, è un'arte difficile. Dichiarare il proprio credo e tenere ferma la voce davanti a concetti grandi come "libertà e verità" dell'agire medico non è orazione comune ma è filosofia di pregio. Giancarlo Buccheri ha condiviso con la platea una storia vibrante, la fuga dal conformismo medico e il potere dell'intuizione, la statistica come punto di partenza e l'empatia col paziente come traguardo. "Voglio parlarvi di quattro illusioni" ha annunciato Buccheri: la prima è la statistica di cui siamo preda se non abbiamo fiducia nelle nostre intuizioni, la seconda è il conformismo culturale, l'uniformità di terapia scelta per gruppi di pazienti tutti trattati allo stesso modo. Terza illusione è la monoterapia, il rimedio miracoloso cui affidare la guarigione senza attiva partecipazione del medico e del paziente, e la quarta infine è lo stato etico, l'atteggiamento di alcune autorità scientifiche che stringono potere anziché saggezza.

Del Barone e altri amici

Il pomeriggio è stato scaldato dal presidente Del Barone e dal suo intervento carismatico e schietto, di appoggio e sostegno verso il lavoro di una Società Medico Scientifica impegnata a promuovere la Medicina Integrata. Il pubblico ha premiato e riconosciuto questo ardore con un auditorio in piedi e un applauso sincero. E il ringraziamento per essersi trattenuto al Convegno per gli interi tra giorni di lavoro. L'aspetto etico e organizzativo delle medicine complementari è stato verificato dalle relazioni di Panti e Kiene, cui sono seguite le iniziative regionali promosse da Toscana e Lombardia. Liverani in particolare ha esposto la campagna per gli studi osservazionali promossi dalla Regione Lombardia. Luigi Torinese ha presentato una bella relazione sull'importanza della semeiotica omeopatica alla diagnosi convenzionale: l'attenzione minuta accende spesso l'intuizione medica. Giannelli infine ha mostrato come i medici toscani siano sensibili all'utilizzo della medicina complementare.

Lucchese: in corsa per una legge nazionale

"Quando ho sottoscritto la Legge proposta nella 13° legislatura dall'On. Galletti ci ho pensato qualche giorno perché come medico avevo qualche perplessità verso il mondo delle MNC" così ha esordito l'Onorevole Lucchese.

se ed ha continuato “perplexità che invece non ho come legislatore tenendo presente che si tratta di un fenomeno che riguarda 10 milioni di persone”. Lucchese ha ribadito che attualmente le regioni possono disciplinare alcune professioni e che se la legge nazionale non arrivasse in tempo le professioni sanitarie di area non medica rischierebbero di avere riconoscimenti diversi nelle differenti regioni. “La legge” ha aggiunto Lucchese “dice chiaramente che gli operatori non medici non potranno fare né diagnosi né terapia”. SIOMI è grata all’Onorevole Lucchese per i buoni intenti ma non condivide il progetto di una legge che disciplini insieme operatori medici e non medici: l’immaginario collettivo potrebbe attribuire confusione di valore e di prestazioni ai diversi operatori. A proposito dell’ECM negata agli incontri di MNC L’Onorevole ha riferito al Ministro Sirchia che vi è un’interferenza del governo su un’attività del parlamento che proprio in questo periodo sta legiferando. Riguardo i tempi di approvazione la legge sarà in Aula ad aprile sperando che il Senato non faccia opposizione e che l’iter parlamentare sia breve.

Panti: codice d’onore

Nella sessione “sfida per una nuova medicina” Panti, presidente dell’Ordine di Firenze, ha scelto il confronto sugli aspetti deontologici della medicina. Innanzitutto la responsabilità unica e non delegabile del medico di scegliere anche le MNC. Il codice rende etico scegliere purchè il medico non sottragga il paziente a terapie riconosciute più efficaci. In questa luce è il consenso del paziente che rende lecito l’atto medico, il consenso informato che pone il paziente ad essere soggetto, e non oggetto, delle cure proposte e delle alternative mediche possibili. Lo scambio di informazioni e una scelta terapeutica condivisa sono il primo passo verso l’arte medica vera, intesa anche come costruzione dell’alleanza medico-paziente.

Cricelli e Manao: porte aperte all’integrazione

Cricelli, presidente della European Medical Society e della Società Italiana di Medicina Generale, ha portato il suo contributo FISM anche in rappresentanza del presidente Gino Luporini. Le sue parole hanno sostenuto l’integrazione fra i pensieri medici in Italia e in Europa, dalle nazioni più aperte a quelle più ortodosse. E hanno riconosciuto grande valore alla SIOMI per la capacità di espressione e di dibattito.

Manao, preside della Facoltà di Farmacia, ha evidenziato come l’omeopatia rivesta un ruolo sempre maggiore nella professione del farmacista e quindi, ha concluso, “la nostra Facoltà avrà un ruolo sempre maggiore nel trat-

tare questa cultura”.

Dall’Italia in viaggio verso l’Europa

Il salto in Europa è stato possibile grazie al contributo di Tom Nicolai, presidente European Committee of Homeopathy, e di Kempenich, presidente European Committee for Pluralism in Medicine. Nicolai ha parlato di omeopatia come di una specifica branca della medicina i cui primi rudimenti dovrebbero essere presentati ai corsi di laurea, il cui apprendimento dovrebbe essere garantito da corsi di qualità in termini di programma, monte ore ed esperienza pratica. Kempenich ha ribadito il concetto di libertà di scelta terapeutica come diritto umano basilare e come condizione necessaria nell’Europa che annovera 100 milioni di pazienti usufruttori delle medicine complementari. Emilio Minelli ha mostrato un focus tutto italiano fra atteggiamenti di esclusione, meno diffusi, e di integrazione, finalmente per la maggiore. Fra le regioni di buona volontà spiccano Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna. La relazione di Corradi Dell’Acqua ha puntualizzato le difficoltà dell’iter legislativo europeo per i medicinali omeopatici e antroposofici.

Ricerca clinica: metodologia e casi indimenticabili

Domenica mattina Edoardo Felisi ha introdotto una bella relazione sul quadro complesso della malattia cronica: coordinare i dati clinici significa stabilirne la gerarchia. Il metodo validato è ad “aree integrate”, ed esamina valore segnaletico e similitudine, frequenza e prevalenza clinica. Christian Boiron, ha scorto nello sviluppo della conoscenza del meccanismo d’azione del medicinale omeopatico la possibilità di una farmacologia nuova, destinata alla comprensione delle diluizioni estreme.

Grazie a tutti i soci di buona volontà che hanno messo mani ai casi clinici indimenticabili: Andrea Basili, Paolo Belli, Daniela Bensi, Stefania Biondo, Elena Bosi, Nicla Campobasso, Stefano Camurri, Maria Careri, Rosanna Ceriani, Giancarlo Cimino, Tiziana Di Giampietro, Amedeo Galassi, Italo Grassi, Francesco Macrì, Mauro Mancino, Giacomo Marinelli, Giuseppe Sabella, Patrizia Tonini e Luigi Turinese.

Dei: la grande intelligenza abbraccia Medicina convenzionale e complementare: evoluzione per simbiosi

Come una dama vanta un cavaliere la Medicina Integrata vanta la spada morale di Andrea Dei. Seduti sulla chimica delle reminescenze non avevamo inteso quanto la chimica e il Professore potessero mostrarci una via. Così è stato.

La sua bella relazione sui limiti della scienza del nostro tempo ha offerto ad una platea letteralmente entusiasta una diversa lettura dell'ipotesi del meccanismo d'azione dell'omeopatia, quella di focalizzare l'attenzione della ricerca non tanto sulle vecchie ipotesi tradizionali dell'omeopatia quanto piuttosto sulle proprietà emergenti di ordine superiore di un sistema complesso quale è quello immunitario. Lontano dalla semplice interazione antigene-anticorpo il sistema immunitario sembra funzionare secondo uno schema cooperativo a rete che giustifica i suoi fenomeni di aggressività, tolleranza e memoria. Questo punto di partenza può essere motivo di crescita e di comunione di intenti.

RIFLESSIONI DALLA PLATEA

“ A più di un mese di distanza è l'impressione di un convegno dal taglio soprattutto politico, contrassegnato dal riuscito tentativo di coinvolgere alcuni esponenti di rilievo della medicina accademica e, in generale, convenzionale. Il vero e proprio dibattito scientifico, in future occasioni, lo vedrei meglio espresso in piccoli gruppi, con “ restituzioni “ in sedute plenarie. Molto appropriata la sezione “casi clinici”, che restano impressi e appassionano. Nel complesso un convegno per me soddisfacente e stimolante, ben organizzato sul piano logistico, in cui, fra l'altro ho potuto sperimentare di persona la presenza di alcuni “mostri sacri “dell'omeopatia, di cui, fino ad allora, avevo potuto leggere soltanto scritti”.

GIANCARLO CIMINO, medico antroposofa

Il 3° convegno nazionale della SIOMI, tenutosi a Firenze lo scorso marzo, è stato un incontro importante, molto partecipato e con parecchie novità nella sua struttura. Diverse le sessioni presentate, fra queste la prima è stata quella di confronto coi politici e le istituzioni che si occupano di MNC. Davvero sbalorditiva la partecipazione di tutti i rappresentanti che in Italia e in Europa si occupano o in qualche modo sostengono la necessità di un equilibrato confronto con le MNC e che oggi considerano la SIOMI un interlocutore indispensabile. Con piacere ho osservato una presenza assidua e continua sia degli oratori che degli uditori e, quasi sempre, un buon livello nel contenuto degli interventi. Naturalmente per il futuro è bene un ulteriore sforzo, non ultimo, una maggiore attenzione al timing, elemento necessario perchè al termine di ogni sessione sia possibile dedicare spazio al dibattito in sala. Comunque bene, continuiamo per questa via!

CANDIDA BERTI, dir. didattico naz. del CISDO

È stato un evento storico, secondo me, il 3° Convegno



della SIOMI, Società che in soli 3 anni ha raggiunto obiettivi estremamente importanti per tutti quei medici che ritengono la Medicina Una e Una Sola: quella integrata nelle varie discipline convenzionali e non. Si palpava nell'aria un sentito scambio culturale tra tutti i partecipanti, come sfida per una nuova Medicina, che non si propone solo come non convenzionale, bensì come una innovazione culturale dovuta al confrontarsi con tutte le branche mediche. L'evoluzione di questo pensiero, alla fine del Convegno, serpeggiava nell'aula dei lavori e alla fine si era così soddisfatti da dire “io c'ero”. In bocca al lupo alla Bravissima Simonetta Bernardini, a tutto il Consiglio Direttivo e a... tutti noi Soci. Avanti così

NICLA CAMPOBASSO, medico omeopata

Cara Presidente

congratulations vivissime per la calorosa atmosfera del convegno, riscaldato da fiorentino fuoco, ardente del più nobile combustibile, i vari ingegni a confronto da tanti luoghi diversi, geografici e di pensiero.

I frutti della dedizione di tante vite professionali, le diversità come le similitudini di riflessione, di prassi, di terapia ne hanno fatto un momento di incontro veramente ricco e prezioso per la conoscenza reciproca fra i partecipanti, l'aggiornamento e anche, anzi, soprattutto per testimoniare in tanti che... siamo ancora di più e che il nostro numero incrementerà ancora come la visibilità delle nostre convinzioni e della nostra prassi MEDICA!

Grazie ancora per la tua faticaccia ma il risultato è decisamente incoraggiante!

Con vivissima stima e simpatia

ROBERTA NUZZI, medico spec. in ginecologia

IL FUTURO DELLA SIOMI

Cari Soci,

all'indomani del nostro Terzo Convegno Nazionale e della elezione del nuovo Consiglio Direttivo desidero ringraziarVi per la fiducia che mi avete accordato e che mi permette di avere l'onore di ricoprire per la terza volta la carica di Presidente della nostra Società. Nel prepararmi ad assolvere il Vostro mandato, desidero condividere con Voi alcune riflessioni per quello che riguarda il futuro sviluppo della Società stessa.

Al convegno di Firenze è apparso chiaro a tutti che il compito statutario che ci eravamo posti nel promuovere lo scambio culturale tra diversi pensieri medici è stato in gran parte onorato. Le autorità "convenzionali" e "non" presenti al convegno sono state tali e tante da sottolineare, sia con la loro partecipazione che con le loro parole, il ruolo fondamentale della nostra società nell'avviare la cultura della medicina integrata. Come ho avuto occasione di dire al Convegno, a cinque anni dalla fondazione della SIOMI penso tuttavia che l'obiettivo dell'integrazione sia un obiettivo di fatto limitato almeno nel senso che ci eravamo proposti all'atto della fondazione. La situazione di allora imponeva per prima cosa la testimonianza della nostra esistenza e la definizione del nostro ruolo nell'ambito della comunità medica. Questo è stato fatto e ora possiamo fare di più.

Ritengo infatti che il nostro compito futuro debba ora essere quello di promuovere quanto più possibile lo sviluppo della nostra cultura allo scopo di contribuire a scrivere una nuova Medicina che sia da ritenersi più degna di questo nome. Sono consapevole di porre molto in alto l'obiettivo; tuttavia, tenendo conto del valore culturale dei medici soci della SIOMI, lo ritengo un progetto non solo possibile ma addirittura deontologicamente necessario. Per fare questo dobbiamo innanzitutto migliorare il nostro standard qualitativo. Ecco perché ho proposto al Consiglio Direttivo che al Comitato Scientifico della SIOMI venga prioritariamente demandato il compito di sviluppare la nostra cultura attraverso idee, seminari e incontri sia nazionali che internazionali. A tale scopo ho proposto di ampliare tale Comitato con l'ingresso di nuove personalità sia convenzionali che non. di alto spessore culturale. **Come annunciato a Firenze, il nostro prossimo appuntamento sarà il seminario sui casi clinici, logica conseguenza di quella sessione del convegno dedicata alla possibilità di trasformare in evidenza l'esperienza quotidiana dei medici. Tale evento si terrà nella primavera del 2005 con un'altra sessione dedicata ai vostri casi clinici questa volta strutturati secondo regole interagibili con la ricerca convenzionale. Il Comitato Scientifico provvederà a stabilire tali regole.**

La cultura deve costituire l'attività dominante di una so-

cietà medico-scientifica. Tuttavia, stante la situazione attuale, non possiamo permetterci di trascurare l'aspetto istituzionale della nostra professione. La Legge Lucchese è arrivata in Parlamento. Prendiamo atto con soddisfazione che alcune osservazioni proposte a Lucchese dalla SIOMI sono state accolte, quali per esempio la definizione dell'Omeopatia nelle sue due correnti di pensiero: Unicismo e Pluralismo. Tuttavia non è stato modificato il nodo sostanziale della Legge che si identifica nella commistione in un unico progetto normativo della regolamentazione delle medicine complementari e delle professioni sanitarie di area non medica (naturopatia, shiatsu, pranoterapia). Il risultato è una proposta di Legge non "articolata" come si vorrebbe far credere ma confusionaria, che non permette di distinguere chiaramente chi fa che cosa e che rischia di creare nell'immaginario collettivo una pericolosa sovrapposizione di ruoli e competenze lesiva della nostra dignità. La nostra professionalità rischia così ingiustamente di essere relegata in una sorta di arte minore. Per fortuna che anche la nostra Federazione Nazionale ha preso le distanze da questo progetto di Legge accogliendo e condividendo le motivazioni da noi tante volte rappresentate.

Vi è poi la questione dell'ECM. Per quanto riguarda il nostro convegno il Ministero ha al momento erogato solo i crediti per il seminario dei farmacisti mentre entrambi i seminari dei medici rimangono da accreditare. Proprio in questi giorni abbiamo inviato la nostra protesta alla responsabile del settore ECM del Ministero della Salute dr.ssa Linetti e informato dello stato delle cose il presidente della FISM Prof. Luporini. Sono certa che i crediti verranno erogati comunque dal momento che nessuna incongruenza è emersa, né peraltro poteva emergere per quanto riguarda l'accREDITAMENTO del nostro evento. Tuttavia, e a prescindere dal nostro convegno, non smettiamo di presentare al Ministro la nostra viva indignazione per aver ingiustamente discriminato l'aggiornamento delle MNC. Contro questa presa di posizione del Ministero, che va contro il buon senso e la ragione, si sono espressi anche la FNOM, l'onorevole Lucchese e alcune regioni italiane.

Il futuro della SIOMI pertanto prevede che una parte non minoritaria della nostra attività debba ancora essere dedicata alla tutela della nostra professionalità. Così "sindacalismo" e cultura dovranno continuare ad impegnarci ugualmente in questa epoca in cui il pensiero dominante si adopera con tenacia per soffocare e screditare ogni pensiero medico complementare. Senza incertezze seguiamo il nostro cammino insieme rimanendo uniti e solidali, nella consapevolezza del nostro ruolo per l'evoluzione del pensiero medico del nostro tempo. L'importante

è continuare ad **esserci**, la SIOMI ve ne dà l'opportunità.
Un abbraccio

SIMONETTA BERNARDINI

Assemblea Nazionale dei Soci SIOMI

Durante l'assemblea svoltasi a Firenze il 6-3-2004 il Presidente Simonetta Bernardini ha comunicato ai Soci le modifiche che verranno apportate allo Statuto durante l'Assemblea straordinaria che si svolgerà a Milano il 15-1-2005. Tutti i Soci riceveranno in tempo utile comunicazione e copia delle modifiche.

Il Tesoriere Emilio Minelli ha presentato il Bilancio Consuntivo dell'anno 2003 e quello preventivo per il 2004 che sono stati approvati all'unanimità dall'Assemblea. A seguire si sono svolte le elezioni del Nuovo Consiglio Direttivo e sono stati eletti: Basili Andrea, Bernardini Simonetta (eletta poi Presidente a scrutinio segreto) Buccheri Giancarlo (eletto poi Segretario a scrutinio segreto), Di Leone Giorgio, Macrì Francesco (eletto poi Vice Presidente a scrutinio segreto) Marinelli Giacomo, Minelli Emilio (eletto poi Vice Presidente con funzioni di tesoriere a scrutinio segreto), Piloni Stefania e Santini Gino.

Grazie Presidente

Davvero grazie alla nostra Simonetta Bernardini per tutto il tempo dedicato al progetto di questo convegno e per l'amicizia con cui ha accolto la famiglia SIOMI a Firenze. E grazie di nuovo per la tempra e la testa dura e fiera con cui ha accettato di assolvere un terzo mandato!

Atti e relazioni congresso

Il libro degli Atti congressuali (300 pagine di cui 100 dedicate a casi clinici dimostrativi dell'efficacia dell'omeopatia e dell'antroposofia) può essere richiesto alla SIOMI presso la segreteria di Milano, oppure ordinato in libreria (ISBN 88-89228-088). Il costo del libro è di 20 euro. Alcune relazioni del convegno saranno invece disponibili integralmente nella sezione "news" del sito www.siomi.it.

L'occasione da non perdere

Grazie ad un contributo SIOMI, e a un accordo con il Nuovo Medico d'Italia, i soci SIOMI in regola con la quota associativa potranno ricevere l'abbonamento al sito www.numedi.it al prezzo simbolico di 10 euro annui. Sul sito www.numedi.it si potranno trovare aggiornamenti in tempo reale sugli aspetti politici e sulle novità culturali delle MNC e della medicina in generale. Chi lo desidera può inviare la quota alla segreteria SIOMI di Milano insieme al proprio indirizzo mail e potrà così ricevere la password per l'accesso completo alle notizie riservate agli abbonati.

Prossimi notiziari

Dal prossimo numero il notiziario sarà inviato ai Soci che hanno comunicato l'indirizzo e-mail e successivamente sarà consultabile on line sul sito www.siomi.it. Gli invii in cartaceo riguarderanno numeri speciali e saranno inviati solo ai soci in regola.